

SOGESID S.P.A. CON SOCIO UNICO

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA SOCIALE, IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2022., EX ART. 2429, COMMA 2, CODICE CIVILE

All'Azionista Unico della SOGESID S.p.a.,

1. Premessa

Il Collegio Sindacale della SOGESID S.p.a. – attualmente composto dagli scriventi Patrizia CAPPAL, Maurizio DECASTRI e Giuseppe MOLINARO – è stato nominato dall'Assemblea dei soci del 14 luglio 2021.

Al Collegio compete l'attività di vigilanza di cui all'art. 2403 e ss del codice civile, mentre l'attività di revisione legale dei conti ex art. 2409-bis del codice civile è svolta dalla Ria Grant Thornton S.p.a., anch'essa nominata dall'Assemblea dei soci del 14 luglio 2021.

Il sistema dei controlli "esterni" è completato dalla Corte dei conti, anche per il tramite di un proprio Magistrato delegato che partecipa anche alle riunioni del Collegio Sindacale.

In sede della presente relazione annuale all'Assemblea dei soci, il Collegio Sindacale riferisce sulle attività di vigilanza previste dalla legge ed effettuate con riguardo all'esercizio 2022, sulla base delle informazioni e della documentazione acquisite.

Complessivamente, nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022, l'attività del Collegio è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle *Norme di comportamento del Collegio sindacale* emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

2. Attività di vigilanza

Il Collegio sindacale ha pianificato, tempo per tempo, la propria attività in funzione dell'evoluzione aziendale e dei connessi rischi, tenendo conto delle informazioni fornite dalla Società e di quanto emerso nel corso delle riunioni del Consiglio di amministrazione.

L'attività di vigilanza è stata svolta tenendo in considerazione la tipologia di attività svolta dalla Società e le relative dimensioni, complessità gestionale e struttura organizzativa e amministrativa.

Nel corso del 2022, il Collegio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione nelle quali, in relazione alle operazioni deliberate, sulla base delle informazioni acquisite, non sono state riscontrate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale o la continuità aziendale.

Il Collegio ha acquisito dal Presidente e Amministratore delegato e/o dalle Strutture aziendali, durante gli incontri svolti e su richiesta, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e, in base alle informazioni acquisite, non ha osservazioni particolari da riferire, salvo quanto evidenziato nel corso della presente relazione.

Il Collegio ha provveduto, inoltre, a fornire al Ministero dell'economia e delle finanze e alle Amministrazioni vigilanti le informazioni e gli approfondimenti dagli stessi richiesti, tempo per tempo.

Il Collegio ha costantemente interloquito con il preposto alla Funzione di internal audit e compliance aziendale (IACA); dai report periodici inerenti le verifiche sull'efficacia della governance della Società, sia dal punto di vista organizzativo che procedurale, nonché sulla compliance da parte dei *process owner* e degli altri attori coinvolti nelle attività di specifici processi, è emersa una sostanziale conformità agli obblighi previsti e, in linea generale, una più diffusa consapevolezza dei rischi connessi alle complesse attività espletate, la cui operatività richiede la massima attenzione.

Al fine di fronteggiare i suddetti rischi, che hanno fatto registrare un aumento del livello di significatività, sono stati individuati specifici interventi di mitigazione, soprattutto di natura organizzativa, condivisi con i *process owner*, la cui efficace attuazione nei tempi previsti dal piano di *remediation* potrà supportare l'*accountability* necessaria all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile.

Infatti, sussiste la necessità di una evoluzione, tuttora in corso, di diverse attività aziendali relative al ciclo attivo, al ciclo passivo, alla qualificazione di stazione appaltante secondo le linee Guida ANAC, all'utilizzo efficace ed efficiente dell'ERP (come evidenziato in altri punti della relazione), alla valutazione delle performance e alla progressione di carriera, etc., con conseguente ridefinizione dei processi e del sistema procedurale connesso.

Pertanto, il Collegio invita il nuovo Consiglio di Amministrazione ad adottare le necessarie misure organizzative per un miglioramento dell'efficienza dei processi aziendali e dell'implementazione del sistema di controllo interno, al fine del perseguimento della strategia e degli obiettivi di business nonché del ripristino dell'efficienza economico-finanziaria, in piena coerenza con le indicazioni fornite dai Dicasteri vigilanti negli atti di indirizzi recentemente emessi.

Il Collegio ha altresì interloquito con l'**Organismo di vigilanza**, incontrandolo periodicamente anche al fine di acquisire informazioni sull'adeguatezza, sul funzionamento e sull'osservanza del Modello organizzazione, controllo e gestione ex D.Lgs. adottato ex d.lgs. n. 231/2001 e s.m.i.

Il Collegio ha preso atto che l'Organismo ha segnalato all'Organo amministrativo, e sollecitato in più occasioni, la necessità di un aggiornamento del Modello di organizzazione, controllo e gestione (MOG) ex D.Lgs. n. 231/2001 e dei presidi ad esso correlati (procedure aziendali, regolamenti, ecc.). Il Collegio è stato altresì informato che le attività di aggiornamento del Modello non risultano completate anche in considerazione della necessità di individuare ex d.lgs 50/2016 un operatore economico esterno qualificato a supporto della funzione interna preposta a tali attività. Inoltre, il Collegio è stato informato che la formazione obbligatoria da somministrare al personale è subordinata all'approvazione del suddetto adeguamento del MOG. Per quanto di competenza, il Collegio ha evidenziato ed evidenzia, in tale sede, la necessità di dare seguito, con sollecitudine, alle richieste dell'Organismo. Inoltre, il Collegio ha ricevuto le relazioni periodiche dell'Organismo (semestrale ed annuale) circa gli esiti delle attività svolte. Dalle interlocuzioni con l'Organismo, infine, non sono emersi elementi di preoccupazione in merito ai rischi aziendali.

Nello svolgimento della propria attività, il Collegio ha riscontrato adeguata collaborazione e disponibilità nella fornitura di dati ed informazioni da parte delle Strutture aziendali, anche a fronte di specifiche richieste di approfondimenti su determinati aspetti della gestione aziendale.

In data 9 maggio 2023, il Collegio ha ricevuto la relazione della Società Ria Grant Thornton S.p.a. a cui è affidata la revisione legale dei conti, contenente un giudizio senza rilievi rispetto al bilancio 2022; in tale relazione, per una migliore lettura del bilancio al 31 dicembre 2022, la stessa Società ha richiamato l'attenzione su alcune evidenze contenute nella nota integrativa (criteri di valutazione, fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e crediti verso soci).

In data 9 maggio 2023, il Collegio ha ricevuto l'attestazione del Presidente e del Dirigente Preposto.

3. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema organizzativo

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni da alcuni responsabili delle funzioni aziendali e, a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire, salvo alcune evidenze sull'evoluzione degli organici e dell'assetto organizzativo, come di seguito meglio specificato.

L'assetto organizzativo, infatti, non ha potuto esprimere al meglio le proprie potenzialità anche a causa di alcune situazioni che hanno interessato il personale, come riportato nella Relazione sulla gestione.

Infatti, in tale documento, si legge che *“nelle more di un completo utilizzo dell'applicativo ERP, proprio al fine di ridurre al minimo il rischio di scostamenti tra budget, previsione a finire e dati a consuntivo, con ordine di Servizio n. 8 del 18 maggio 2022 è stato costituito un apposito gruppo di lavoro composto da tutti i dirigenti (...), avente ad oggetto il monitoraggio e il controllo dello stato di avanzamento delle commesse già attive più rilevanti nonché delle commesse di prossima attivazione. Va detto che nonostante le attività poste in essere dal predetto gruppo di lavoro, i*

referenti delle convenzioni non sono stati comunque in grado di leggere tempestivamente gli eventi che hanno generato la riduzione del Valore della Produzione e di conseguenza aggiornare la previsione a finire approvata alla fine del mese di ottobre 2022. Al riguardo, (...), si auspica che per il futuro la Società possa contare su una maggiore capacità manageriale da parte del proprio gruppo dirigente e, in particolare, da parte di quei dirigenti che gestiscono operativamente le attività core dell'azienda. È evidente che tale processo sarà favorito dal progressivo sviluppo e utilizzo del software gestionale, da un fisiologico ricambio generazionale e da un necessario adeguamento numerico dell'intero corpo dirigente”.

Inoltre, le dimissioni che sono state registrate nel 2022 e proseguite nel 2023 di alcune unità rilevanti hanno depotenziato la struttura, creando qualche difficoltà all'intera organizzazione.

Le soluzioni adottate (accorpamento di posizioni, assegnazione di nuovi incarichi, ricerca di nuovo personale) sono considerate sufficienti, anche se temporanee, non essendo in grado di risolvere in modo strutturale il problema.

La situazione del mercato del lavoro – soprattutto su Roma – è piuttosto tesa e richiede la massima attenzione (e, probabilmente, una modifica dei sistemi di ingaggio); i progetti avviati e in via di partenza conseguenti al PNRR e l'avvicinarsi del Giubileo hanno alzato in modo significativo l'offerta di lavoro per posizioni con RAL superiori a quelle di Sogesid e del mercato; tale offerta è particolarmente rilevante (e fonte di problemi per la Società) per alcune professionalità in ambito giuridico e tecnico; si tratta di un problema che diventerà strutturale e che richiederà soluzioni altrettanto stabili; le riflessioni già in corso sulla possibile revisione del sistema retributivo, sull'introduzione di sistemi di valutazione delle posizioni, sul confronto con il mercato del lavoro vanno tradotte in azioni concrete, in tempi rapidi.

Il Collegio, nell'affrontare i temi aspetti legati all'organizzazione, ai rapporti interni e al clima aziendale, ha altresì richiamato l'attenzione sulla necessità di adottare soluzioni volte al superamento di situazioni relazionali interne generatesi con peculiare riferimento alla struttura dell'organigramma e del funzionigramma emanati nel 2022, situazioni che potrebbero incidere sulla qualità del lavoro stesso.

Il Collegio ritiene infatti che un clima interno collaborativo e cooperativo sia indispensabile al raggiungimento di obiettivi della Società.

Dal punto di vista numerico, Sogesid ha allargato il numero delle collaborazioni esterne, passando da 320 a 393 contratti di varia natura (collaborazioni a progetto, consulenze); per quanto attiene i contratti di lavoro subordinato, si registra l'incremento determinato dalle esigenze di assistenza tecnica del MASE, dei contratti a tempo determinato, passati da 62 a 66 unità.

4. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni responsabili di tale sistema, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e dall'esame dei documenti aziendali.

La Società aveva previsto l'introduzione di un applicativo ERP (Enterprise Resource Planning, costituito dalla soluzione tecnica "Microsoft Dynamics 365 – Finance and Operations") per la gestione dei processi amministrativi, contabili e finanziari e, in parte, anche per la gestione delle commesse. Il nuovo sistema informativo è stato avviato, ma non ha ancora raggiunto i livelli di efficacia sperati e definiti dal programma di implementazione.

Numerose complessità hanno rallentato la piena operatività del sistema.

Come si rileva dalla Relazione sulla gestione dell'esercizio 2022, *"la complessità dell'utilizzo e le peculiari caratteristiche dell'applicativo hanno comportato nel corso del 2022 cambiamenti sostanziali nei processi aziendali, i quali hanno causato rallentamenti nel pieno utilizzo delle funzionalità previste dall'applicativo, comportando un minor efficientamento dei processi rispetto a quanto previsto"*.

Nel medesimo documento, viene inoltre specificato che *"nel corso del 2022 è stato necessario revisionare le procedure amministrativo-contabili in funzione dei nuovi flussi di processo determinati*

dall'introduzione dell'ERP: sono attualmente ancora in fase di completamento le istruzioni operative inerenti al ciclo attivo, passivo e al processo di budget e costi".

A tale riguardo, il Collegio ribadisce la raccomandazione di completare rapidamente il percorso di piena adozione del sistema ERP e di Project Control, anche per avere a disposizione in modo completo il fondamentale sistema di monitoraggio e controllo integrato.

Il Collegio dà atto che il Presidente e Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto hanno rilasciato l'attestazione di cui all'art. 20, comma 8 dello Statuto sociale, datata 9 maggio 2023, nel cui ambito si attesta, tra l'altro:

- a) che le procedure amministrative e contabili adottate per la formazione del bilancio d'esercizio sono state: i) definite in maniera coerente con il sistema amministrativo/contabile e la struttura della Società; ii) costruite in modo adeguato in relazione alle caratteristiche dell'impresa; iii) applicate effettivamente per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2022;
- b) al riguardo, non sono emersi aspetti di rilievo, né si segnalano problematiche e/o anomalie riscontrate.

5. Evoluzione prevedibile della gestione

Il Collegio richiama l'attenzione sui temi delicati desumibili dalla Relazione sulla Gestione (a cui si rimanda) quali il ruolo prospettico della Società, le rilevanti problematiche "ambientali" che potrebbero nascere o evolvere, le conseguenti necessità di adeguamento e di rafforzamento della struttura aziendale sotto vari profili: strutturale/infrastrutturale; "approccio societario"; "governance" delle attività; riorganizzazione dei processi, delle funzioni e delle responsabilità nell'ambito della struttura aziendale; definizione di un modello incentrato su un uso più razionale e dinamico delle risorse umane, etc..

Il Collegio monitorerà l'evoluzione di tali situazioni.

Al fine di una opportuna conoscenza del Socio e dei Ministeri vigilanti, si evidenzia inoltre che il Collegio ha raccomandato e raccomanda alla Società la necessità di una prudente valutazione degli effetti patrimoniali, finanziari ed economici che potrebbero derivare, anche in una prospettiva

temporale ampia e tenuto conto di quanto già manifestatosi fino ad oggi, dalle circostanze di seguito evidenziate:

- le attività riferite ai lavori, opere e servizi d'ingegneria sul territorio, potrebbero essere condizionate da fattori esogeni alla Sogesid, generando un elevato grado di variabilità dei tempi di maturazione dei ricavi e dei conseguenti incassi;
- alcune commesse potrebbero subire *“ritardi e rallentamenti di varia natura”*, come riferito per il 2022 nella Relazione sulla gestione (minori ricavi rispetto alle attese stimati in 9.215 migliaia di euro”);
- il mancato adeguamento dei costi comuni relativi alle commesse MASE;
- le situazioni conseguenti al conflitto Russo-Ucraino che possano riguardare, direttamente o indirettamente, la Società e il relativo business (es. aumento dei prezzi di approvvigionamento di determinate materie prime; scarsità di risorse necessarie per portare a compimento impegni assunti, etc.).

Il Collegio, sempre al fine della verifica del raggiungimento e mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario, rappresenta, altresì, alla Società la necessità:

- di valutare se i prezzi praticati siano coerenti con i servizi prodotti e resi, anche alla luce dell'andamento del mercato e dell'economia nel suo complesso;
- di una valutazione costante dell'efficienza dei processi produttivi e della componente di back office;
- di monitorare l'evoluzione dei contenziosi in essere, anche ai fini di una congrua valutazione dei potenziali oneri per la Società, e porre in essere ogni azione per prevenirne di nuovi, in particolare quelli giuslavoristici.

Relativamente alla quota di capitale sociale sottoscritta e non ancora versata dal Socio (c.d. decimi residui), il Collegio invita la Società a monitorare gli impegni presi dal Socio per addivenire ad una soluzione definitiva, nel comune interesse.

Infine, il Collegio fa presente che il budget dell'esercizio economico 2023, su cui ha espresso parere favorevole, dovrà essere oggetto di revisione dal momento che l'Atto modificativo della Convenzione Quadro del 9 giugno 2020, sottoscritto con il MASE nel mese di dicembre 2022, che prevedeva di applicare alle commesse con il MASE un tasso forfettario pari al 21,97% per sostenere

i costi indiretti, assunzione posta a base della predetta previsione, è stato ritirato in autotutela da parte del MASE in data 2 febbraio 2023. Sul punto si rinvia al paragrafo dedicato della presente relazione.

6. Denunce, omissioni, fatti censurabili rilevati, pareri resi

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c..

Nel corso dell'esercizio 2022, il Collegio Sindacale non ha avuto necessità di rilasciare pareri previsti dalla legge.

7. Bilancio d'esercizio 2022

Il Collegio evidenzia che la Società si è avvalsa della possibilità di convocare l'assemblea per l'approvazione del bilancio d'esercizio 2022 entro il termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, come previsto dall'art. 9, comma 2 dello Statuto sociale.

Tale differimento è stato motivato dalla implementazione del nuovo ERP sopra accennato che configura una "particolare esigenza" sufficiente a giustificare il differimento a 180 giorni del termine ordinario di cui all'art. 2364, comma 2 del codice civile.

Il Collegio ha ricevuto il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 – messo a disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c., in data 20 aprile 2023 – a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

In data 4 maggio 2023, il Collegio ha ricevuto una ulteriore versione del progetto di bilancio, integrata con una *disclosure* in nota integrativa sui principali contenziosi di natura civile ed amministrativa pendenti.

A seguito dell'esame della più recente versione del progetto di bilancio, oltre a quanto sin qui riportato, si evidenzia quanto segue:

- 1) il Collegio Sindacale, a cui non è demandata la revisione legale del bilancio, ha vigilato sull'impostazione generale dello stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non vi sono osservazioni particolari

da riferire, avendo già preventivamente segnalato la necessità di rappresentare adeguatamente anche gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici, anche dei fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2022;

- 2) i criteri di valutazione enunciati sono risultati conformi a quelli previsti dall'articolo 2426 del codice civile;
- 3) la relazione sulla gestione è coerente con le disposizioni dell'art. 2428 del codice civile;
- 4) per quanto a conoscenza del Collegio, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del codice civile;
- 5) dalle interlocuzioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti non sono emersi fatti o informazioni rilevanti che necessitino di essere evidenziati nella presente relazione, salvo i suddetti richiami di informativa relativi ai criteri di valutazione, ai fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e ai crediti verso soci per decimi da versare. Il Collegio prende atto che la Società ha provveduto a dimezzare il fondo rischi relativo al contenzioso con SIDRA, basandosi su "informazioni disponibili e sulle ipotesi formulate dai legali che assistono la Società"; Il Collegio raccomanda alla Società di monitorare attentamente l'andamento dei contenziosi, anche al fine di corretti stanziamenti in bilancio per coprire i rischi associati;
- 6) sono stati riscontrati gli adempimenti ex art. 19, comma 5 del D.Lgs. n. 175/2016 e, al riguardo, si evidenzia quanto segue: in data 28 dicembre 2020 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha comunicato gli obiettivi minimi gestionali di efficientamento e contenimento della spesa da applicarsi a partire dal 2020 e a cui la Società deve fare riferimento per il triennio 2020/2022. Gli specifici obiettivi annuali sono assegnati sui costi operativi (escluso il personale) tenendo conto dell'andamento del valore della produzione rispetto al valore medio del triennio 2017-2019. In particolare, in ciascun esercizio:
 - a) in caso di incremento del valore della produzione rispetto al valore medio del triennio 2017-2019, l'incidenza dei costi operativi sullo stesso dovrà diminuire, in funzione dell'incremento della produzione, nell'ordine del 1% e con un minimo dello 0,5%;
 - b) in caso di riduzione del valore della produzione rispetto al valore medio del periodo 2017-2019, i costi operativi come sopra definiti dovranno ridursi in misura tale da lasciare almeno invariata l'incidenza degli stessi sul valore della produzione.

La Società non ha raggiunto l'obiettivo in ambedue gli anni 2020 e 2021.

Nella citata nota del Dipartimento del Tesoro, tenuto conto del contesto macroeconomico causato dalla straordinaria contingenza dell'emergenza sanitaria, è specificato che il mancato

raggiungimento dell'obiettivo di efficientamento nel corso dei primi due anni (2020 e 2021) può essere recuperato considerando i valori aggregati su base triennale 2020/2022.

Gli Amministratori, nella nota integrativa, hanno illustrato che, anche per il 2022, l'obiettivo non è stato raggiunto in quanto il tasso di incidenza dei costi operativi sul valore della produzione calcolato è pari a 1,04706, a fronte di un tasso di incidenza richiesto – in applicazione delle indicazioni fornite nella suddetta nota del 28 dicembre 2020 – uguale o inferiore a 1,00637.

In nota integrativa, viene specificato che *“La situazione di fatto contabilizzata al 31 dicembre sul bilancio in commento ha registrato l’inatteso decremento del Valore della Produzione che, rispetto al Budget 2022, è consistito in una diminuzione € 9,678 milioni (al netto dei lavori) rispetto alla previsione a finire presentata in occasione della semestrale. Da ciò è conseguito che, malgrado si sia registrato un recupero del valore della produzione di oltre € 5 milioni rispetto all’esercizio 2021, la Società non ha conseguito l’obiettivo di efficientamento richiesto dalla norma, registrando un tasso di incidenza di 1,04706 rispetto al parametro del 1,00637”*.

Il Collegio sottolinea nuovamente l'importanza di ottemperare alle richieste di efficientamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze, tese a valorizzare il preminente interesse all'equilibrio economico finanziario di medio-lungo periodo e di non compromettere le iniziative di sviluppo aziendale, e sollecita la Società ad attivare tutti gli strumenti necessari a realizzare il valore di efficientamento richiesto dal MEF;

- 7) è stato verificato il consuntivo in termini di cassa per l'esercizio 2022, predisposto dalla Società ai sensi dell'art. 9 del D.M. 27 marzo 2013, riscontrando risultanze coerenti con i valori espressi nel rendiconto finanziario relativo al medesimo esercizio, integrato nel bilancio 2022;
- 8) il bilancio chiuso il 31 dicembre 2022 registra una perdita di esercizio di 2.175.508,48 euro; situazione migliore, pur se ancora negativa, rispetto all'esercizio precedente; nella relazione sulla gestione, a cui per completezza si rinvia, si sottolinea che tale valore è il risultato di vari fattori, in parte esogeni [*“tale risultato è in gran parte ancora frutto della situazione di incertezza che ha caratterizzato tutto il triennio di questa consiliaura. Occorre ribadire, infatti, che anche nel 2022 la Sogesid ha dovuto operare in un contesto di indeterminatezza e di sostanziale abbandono da parte dei Dicasteri vigilanti”* (...)] *“è ancora non risolto il tema più rilevante per il corretto funzionamento della Sogesid e per una corretta valutazione della efficienza aziendale, anche in termini economici. Si tratta dell’annoso problema del*

ricoscimento di una giusta quantificazione dei costi indiretti da applicare alle commesse” (...)”non può sottacersi l’effetto negativo che quanto sopra ha generato sul Bilancio considerando che la percentuale del 21,97 dei costi indiretti applicata alle sole commesse di assistenza tecnica al MASE avrebbe prodotto una riduzione del deficit di circa 1,5 milioni di euro. Importo che, sommato alla posta negativa straordinaria dovuta all’imprevisto riconoscimento di 500 mila euro all’ex Direttore Generale della Sogesid, dovuto a valle di un totale ribaltamento della sentenza di primo grado da parte della Corte di Appello, corrisponde sostanzialmente al valore della perdita del Bilancio attualmente in approvazione.” (...) “il Valore della Produzione al 31 dicembre 2022 pari ad €/migliaia 52.741, seppur in crescita di €/migliaia 5.595 rispetto all’esercizio precedente, è risultato inferiore a quello atteso sui documenti previsionali di budget e della previsione a finire a causa del minor avanzamento di alcune commesse per ritardi e rallentamenti di varia natura” (...)].

Il Collegio ha invitato e invita a porre particolare attenzione alle variabili endogene ed esogene che possono influenzare i risultati economici futuri della Società.

8. Comitato di controllo analogo congiunto e direttive ministeriali

Si premette che la Sogesid S.p.a. opera quale società *in house* del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT).

Il Collegio evidenzia che – a seguito delle dimissioni avvenute nell’ottobre del 2019 dei componenti del Comitato per il controllo analogo congiunto nominato con decreto ministeriale 17 aprile 2019 n. 144 – lo stesso risulta ricostituito con Decreto del Ministro dell’ambiente e della sicurezza energetica di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 79 solo il 17 febbraio 2023.

Tale decreto sostituisce la direttiva adottata dal Ministro della transizione ecologica di concerto con il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili del 16 giugno 2022 n. 235 e stabilisce la cessazione dell’efficacia del decreto del Ministero della transizione ecologica, adottato di concerto con il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili del 25 ottobre 2022, n. 111.

La Società, in nota integrativa, sottolinea che il citato decreto n. 79/2023 “*ha finalmente ripristinato le prescritte funzioni di controllo in capo alle Amministrazioni controllanti, consentendo la piena*

ripresa delle attività societarie, sotto il profilo operativo e programmatico”.

Pertanto, per l'intero esercizio 2022 e parte del 2023, la Società ha operato in assenza di tale Comitato.

Tale circostanza ha costituito una significativa criticità per la Società, atteso che il Comitato rappresenta lo strumento attraverso il quale i ministeri vigilanti (MASE e MIT) manifestano ed attuano la propria determinante influenza sulla definizione degli obiettivi strategici e sulle decisioni significative che costituiscono l'essenza del rapporto tra la Società *in house* ed i citati Ministeri che si avvalgono delle relative attività.

Al riguardo, si evidenzia che il Comitato è titolare di funzioni di controllo – *ex ante*, concomitante ed *ex post* – i cui esiti sono comunicati alla Società e ai Ministeri, con l'indicazione delle azioni necessarie e degli indirizzi da seguire in ordine alle modalità di gestione economico-finanziaria, cui la stessa Società dovrà attenersi.

In merito alle raccomandazioni del MEF, in sede di approvazione del bilancio 2021, che richiedeva alla Società *“di acquisire la preventiva autorizzazione dei Ministeri che esercitano il controllo analogo in merito ad eventuali affidamenti di incarichi di consulenza; provvedimenti di assunzioni di personale; di inquadramenti superiori; di nomina di dirigenti; e ogni altra manovra sul personale che comporti aumenti del costo del personale”*, la Società, in assenza della costituzione del predetto Comitato, *“ha sottoposto all'esame dei competenti Dicasteri ogni iniziativa riconducibile alle casistiche contemplate nelle suddette raccomandazioni, così da poter acquisire il prescritto nulla osta dei Ministeri controllanti”*, con conseguente dilatazione delle tempistiche di esecuzione di alcune attività della gestione sociale.

Al riguardo, si evidenzia che la Società, come già rilevato nel verbale relativo al bilancio 2021, ha provveduto all'aggiornamento del Piano Triennale 2022-2024, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 gennaio 2022 e, come riportato nella relazione alla gestione, *“ha comunque operato in conformità alle disposizioni in tema di controllo analogo, trasmettendo ai Dipartimenti ministeriali competenti ogni documentazione necessaria a consentire loro l'esercizio della propria influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della*

Sogesid S.p.A.”

Mancato adeguamento costi comuni MASE

Come si rileva in nota integrativa:

- con nota del 28 ottobre 2021, la Società ha dato inizio ad un confronto con i Dicasteri Vigilanti MASE e MIT, con il coinvolgimento anche del Socio, al fine di adeguare la percentuale di riconoscimento dei costi indiretti (al momento pari al 14%) da prevedersi nei futuri atti convenzionali al fine di assicurare un equilibrio economico alla Società, allegando, a tal proposito, l’analisi dettagliata dei costi indiretti nonché tutte le risultanze contabili rinvenenti dall’ultimo bilancio approvato (Bilancio 2019) che, in applicazione dei regolamenti comunitari, dimostravano una percentuale dei costi indiretti di circa il 23%;
- la Società ha sottoscritto con il MIT (ex MIMS) la Convenzione Quadro – tutt’ora vigente – registrata dalla Corte dei Conti già nel luglio del 2022, che prevede una percentuale dei costi indiretti pari al 22,93;
- avendo il MASE (ex MiTe) rinviato ogni decisione in merito alla citata percentuale in attesa dei dati consuntivi di bilancio 2021, dopo l’approvazione del predetto Bilancio d’esercizio, a seguito di una fitta corrispondenza, il MiTe - con comunicazione del 12 ottobre 2022 - ha provveduto al riconoscimento della percentuale forfettaria per le attività rese nella misura del 21,97% che, in attuazione dell’art. 5, comma 1, dell’Atto Modificativo alla Convenzione Quadro del 9 giugno 2020, si sarebbe potuta applicare a decorrere dal 1° luglio 2022, successivamente posticipata con nota MiTe del 28 novembre 2022 a decorrere dalla sottoscrizione di un nuovo Atto Modificativo;
- in data 14 dicembre 2022, è stato sottoscritto tra la Società e il MASE l’Atto Modificativo alla Convenzione Quadro del 9 giugno 2020 (in corso di validità, con scadenza 31 dicembre 2023), che prevedeva l’applicazione della percentuale del 21,97%;
- con nota 2 febbraio 2023, il MASE ha poi comunicato di aver ritirato in autotutela il suddetto atto in corso di registrazione alla Corte dei Conti;
- da ultimo la Corte dei Conti ha ritenuto necessario avviare approfondimenti sulla quantificazione della percentuale dei costi comuni con il MASE che si protrarranno per i prossimi mesi e che di fatto hanno imposto la percentuale del 14%, anche per le convenzioni sottoscritte nel 2023.

Al riguardo, occorre precisare che il Collegio Sindacale, nella propria relazione, ha espresso il

proprio parere favorevole al budget annuale per il 2023 – che prevede un risultato positivo della gestione caratteristica di circa 1,5 milioni di euro – redatto sull’assunzione, tra l’altro, del *“proseguimento delle attività in portafoglio, i cui atti convenzionali sono in scadenza entro l’esercizio 2023 precisando che, per le attività di Assistenza Tecnica, i relativi margini sono stati adeguati ad una percentuale di riconoscimento dei costi indiretti pari al 21,97%, come definita nel corso del 2022, in relazione ai rapporti con il MASE”*.

In merito, il Collegio non può che rilevare le criticità di carattere economico-finanziario del mancato adeguamento della percentuale dei costi indiretti per le commesse MASE che, allo stato, potrà avere i suoi effetti sulle commesse relative all’intero esercizio 2023, con evidenti e consistenti riflessi sull’equilibrio economico finanziario della Società, atteso anche che la stessa produce la quota preponderante del proprio fatturato (19.093.074 euro su 29.867.127 euro) nello svolgimento dei compiti di assistenza tecnica affidati dal MASE.

La stessa Società – in nota integrativa nel paragrafo *“Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio”* – evidenzia che gli effetti di natura patrimoniale, finanziaria ed economica conseguenti al mancato adeguamento della percentuale dei costi indiretti MASE *“possano determinare per l’esercizio 2023 una perdita analoga a quella dell’esercizio in commento pari a circa 2 milioni di euro.”*

In nota integrativa, viene anche riportato che, con nota prot. U.0008596 del 18 aprile 2023, il Capo di Gabinetto del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica ha comunicato l’intenzione del Dicastero di *“avviare, in linea con la programmazione societaria e con le previsioni del decreto legge 14 aprile 2023, n.39, recante “Disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l’adeguamento dell’infrastrutture idriche”, una proficua attività di interlocuzione con la Società anche al fine di garantire l’equilibrio economico e finanziario della Società”*.

Il Collegio non può non rilevare che da quanto emerge da tale comunicazione se, da una parte appare positivo l’intendimento da parte del MASE di interagire con la Società per garantire l’equilibrio economico e finanziario della stessa, dall’altro lato non assicura la pronta modifica della percentuale dei costi indiretti, senza la quale non sarebbe garantito l’equilibrio economico finanziario delle commesse.

Tale circostanza richiede ulteriore attenzione, anche ai fini della sostenibilità economico-finanziaria, alla luce della Direttiva del MASE concernente le attività della Società per il 2023 – emanata con nota prot. n. 8827 del 19 aprile 2023 – che pare ampliare il ricorso, da parte delle strutture ministeriali, ai servizi tecnico-specialistici della Società ed i relativi ambiti di intervento.

9. *Versamento da parte del Socio dei decimi del capitale sociale sottoscritto*

Il Collegio evidenzia che, nel bilancio al 31 dicembre 2022, è iscritto un credito verso il socio per versamenti di capitale sociale ancora dovuto di 20.658.276 euro (pari ai quattro decimi del capitale sociale sottoscritto).

Il Collegio ricorda che, il 26 ottobre 2021, la Società ha comunicato al Socio la richiesta di versamento dei predetti decimi residui, in esecuzione della delibera dell'Assemblea straordinaria del 14 dicembre 1999.

A seguito di tale comunicazione, è tutt'ora in corso una interlocuzione tra la Società, il Socio, e i Ministeri vigilanti.

Al riguardo, in nota integrativa, nell'ambito dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la Società evidenzia che *“In data 20 marzo 2023, su richiesta del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica si è tenuto un incontro istituzionale presso l'Ufficio di Gabinetto del Ministero dell'economia e delle finanze avente come principale oggetto il versamento dei quattro decimi di Capitale Sociale non ancora versati. Sul punto, su richiesta del Vice Capo di Gabinetto vicario del MEF, sono stati ascoltati sia il Dipartimento del Tesoro che quello della Ragioneria Generale dello Stato oltre ai rappresentanti del MIT e del MASE. Ad esito della riunione, è stata condivisa una sostanziale disponibilità al versamento dei decimi da parte di tutte le Amministrazioni coinvolte, anche in ragione dell'asserita intenzione dei Ministeri vigilanti di coinvolgere la Società in nuove, ulteriori, attività la cui realizzazione genererebbe certamente l'esigenza di nuovi investimenti”*.

Come già evidenziato – ferme restando le interlocuzioni ritenute necessarie – il Collegio auspica una

pronta e tempestiva soluzione della questione relativa ai decimi residui, nel rispetto dei diritti della Società e degli interessi del Socio.

Al riguardo si evidenzia a margine che, come riportato anche nel bilancio, il fabbisogno finanziario per l'attività svolta nell'esercizio 2022 ha reso necessario, come nei due precedenti esercizi, il ricorso temporaneo al sistema bancario attraverso un'operazione di "hot money", dell'importo di 4 milioni di euro (erogazione del 15 luglio 2022 e restituzione del 11 novembre 2022). Il costo finanziario dell'operazione è stato pari a 20.794,43 euro.

La Società sottolinea che al fine della mitigazione del rischio di liquidità *"il versamento, anche in parte, dei decimi di capitale richiamati in data 26 ottobre 2021, consentirebbe alla gestione finanziaria della società maggiore flessibilità e copertura"* e, pertanto, eliminerebbe l'esigenza di richiedere al sistema bancario l'erogazione di risorse finanziarie necessarie a fronteggiare i contingenti fabbisogni.

10. Potenziali rischi aziendali e situazioni da monitorare

Il Collegio invita il Socio a soffermare la propria attenzione, in particolare, sui potenziali rischi finanziari e di liquidità e sui rischi di credito, come prospettati nella nota integrativa, oltre che sui rischi connessi alla sostenibilità economico-finanziaria della Società, anche in relazione agli aspetti indicati nella presente relazione e, segnatamente, nel paragrafo relativo all'evoluzione dei fatti aziendali.

Il Collegio ritiene che la perdita dell'esercizio 2022 non possa essere attribuita esclusivamente al mancato adeguamento delle percentuali di copertura dei costi indiretti, anche se quest'ultimo è certamente un elemento importante per spiegare la perdita rilevata.

Ampliando l'analisi, si rinvengono ulteriori elementi che sembrano aver contribuito al risultato d'esercizio.

Tra questi, un aumento delle percentuali dei costi "per beni e servizi" e "per il lavoro", rispetto al fatturato. In particolare, i citati costi per beni e servizi e per il lavoro sono passati, nel periodo dal

2018 – ossia prima della crisi pandemica, in un bilancio relativamente omogeneo – al 2021, dal 44% e 53% (costi beni e servizi/fatturato) al 48% e 55% (costi per lavoro/fatturato).

L'aumento rilevato induce a ipotizzare che ci siano almeno altri due fronti da approfondire per verificare aree di miglioramento dei risultati di bilancio.

Il primo fronte riguarda l'ulteriore miglioramento dell'efficienza dei processi produttivi e della componente di back office.

Il secondo fronte è relativo ai ricavi e alla loro congruità, con la necessità, come già sopra rappresentato, di dover valutare se i prezzi praticati siano coerenti con i servizi prodotti e resi, anche alla luce dell'andamento del mercato e dell'economia.

Queste riflessioni potrebbero suggerire una accentuazione dell'attenzione verso la posizione competitiva della Società e una rilettura delle scelte strategiche complessive, oltre che sul focus dalle percentuali riconosciute dei costi indiretti all'orientamento strategico di fondo.

Relativamente al tema dei contenziosi attuali o potenziali, in particolare quelli giuslavoristici, il Collegio richiama la necessità di un loro attento monitoraggio, anche ai fini dello stanziamento di opportuni accantonamenti in bilancio, nonché rappresenta l'esigenza che la Società implementi metodologie atte a prevenire futuri contenziosi che potrebbero avere effetti negativi sull'equilibrio economico-finanziario della Società.

A tal fine, si ricorda che una parte significativa della perdita dell'esercizio 2022 è infatti giustificata dagli esiti del predetto contenzioso con l'ex direttore generale, in base ad una sentenza del dicembre 2021 rispetto alla quale la Società ha operato ricorso per Cassazione.

11. Conclusioni

Tenuto conto e nei limiti di quanto sopra evidenziato, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio che ci è stata messa a disposizione in data 9 maggio 2023, il Collegio sindacale non ritiene vi siano motivi ostativi:

- all'approvazione, da parte dell'Assemblea, del bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021, così come redatto dagli amministratori, da cui emerge una **perdita d'esercizio pari a 2.175.508,48** (contro una perdita di 2.268.456,83 euro e di 7.731.973,66 euro, degli esercizi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2021 ed al 31 dicembre 2020);
- al riporto integrale a nuovo della perdita dell'esercizio 2022, come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Anche tenuto conto di quanto evidenziato nel corso della relazione, in merito agli aspetti economico-finanziari prospettici della Società, Il Collegio evidenzia che **l'ammontare complessivo delle perdite della Società, pertanto, è pari a 12.163.603 euro** e che tale ammontare complessivo si stia avvicinando progressivamente al limite del terzo del capitale sociale (sottoscritto) il cui superamento richiederebbe, in futuro, l'attuazione dei presidi di cui all'articolo 2446 del codice civile.

Roma, 9 maggio 2023

Il Collegio Sindacale

Patrizia CAPPALÀ

Maurizio DECASTRI

Giuseppe MOLINARO



PATRIZIA
CAPPALÀ
09.05.2023
20:57:22
GMT+01:00

Firmato digitalmente da: Decastri Maurizio
Limitazioni d'uso: Explicit Text: Certificate issued
through Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID)
digital identity, not usable to require other SPID digital
identity
Data: 10/05/2023 11:19:03

Firmato digitalmente da:
Giuseppe Molinaro
Data: 09/05/2023 23:12:35